

volume sull'Italia dall'epoca neolitica alle colonie greche; però il materiale è talmente copioso ch'ei deve dividerlo, e scrive gran parte de *Gli italiani dell'età della pietra*.

Ma non aveva dato un addio senza ritorno alla fisiologia: pur negli anni del male avea voluto riesaminare e integrare antiche esperienze sui muscoli lisci, sulla rigidità cardiaca, sulla meccanica, chimismo e innervazione del respiro.

Come gli adoratori dell'arte si auguravano di trapassare riminando una forma classica di bellezza o ascoltando la lettura d'un canto d'Omero, così egli, scienziato ed insieme esteta, s'avviò al tramonto tra il fascino della più remota civiltà, la gioia d'un pensiero bene espresso e l'emozione d'un'indagine scientifica. L'ammirazione delle prime gare aviatorie, appunto d'una novissima vittoria della scienza, fu la suprema visione di lui. Volle assistervi ad onta d'un cielo ingrato e d'una temperatura precocemente invernale: motivato da ciò, un nuovo accesso dell'implacabile malattia, mantenuto segreto ai suoi cari finchè gli fu possibile, lo coricò e in due settimane lo spese. Sostenne la lacerante agonia con impavida antica. Quando l'ultimo sogno, il delirio, lo invase, non si rivelarono che immagini trasfigurate della grande giornata d'un lavoratore. Quell'intelletto fulgente che aveva sprizzato sì frequenti baleni di genio, all'aurora del 24 novembre 1910 svanì nella luce diffusa e tranquillamente lunga della gloria.

II.

L'opera scientifica.

Se è consentito, prima che vengano riassunte ¹⁾ le maggiori sue opere fisiologiche, di scomporre psicologicamente la sua funzione di scienziato, col rispetto del discepolo e in grazia di quel largo spirito liberale onde improntavasi la direzione del Maestro, si può rammentare che un suo primo carattere manifesto era il sentimento; sano fervore passionale che lo metteva di fronte all'oggetto di ricerca con una tenue trepidazione per le eventuali difficoltà, con una meraviglia ognor presente per i sottili complicati meccanismi della vita, con una letizia raggiante per ogni risultato con-

¹⁾ Non credo di dover intercalare in questa Commemorazione i sunti particolareggiati di ciascun lavoro; li rimando alla Nota bibliografica (*che qui, per brevità, viene omessa*), per le Memorie principali a cui non si fosse già bastantemente accennato nella Rivista sintetica.